

Segretariato regionale Svizzera italiana CH-6670 Avegno
Tel. 091 796 36 10 · Fax 091 796 36 04

caccia@swissolar.ch · www.swissolar.ch

www.svizzera-energia.ch

Comunicato stampa, Zurigo-Avegno, 25 marzo 2010

Passi troppo lenti per lo sviluppo delle energie rinnovabili

Presenza di posizione sulla decisione del 23.3.10 della commissione ambiente del Consiglio nazionale

A livello energetico, la Svizzera dipende per ca. l'80% da fonti energetiche non rinnovabili e provenienti dall'estero. Una decisa riduzione di questa dipendenza è necessaria, sia dal punto di vista della sicurezza di approvvigionamento che da quello della protezione dell'ambiente. Nel nostro paese, se supportato da azioni decise di aumento dell'efficienza, un approvvigionamento basato completamente sulle fonti energetiche sarà possibile tra pochi decenni. Purtroppo, nella sua sessione del 22-23.3.2010 la Commissione ambiente del Consiglio nazionale ha perso un'occasione per creare le basi favorevoli a questa transizione. Apparentemente, la maggioranza di tale commissione non riconosce ancora appieno il potenziale economico delle energie rinnovabili e il ruolo che la Svizzera ha interesse a giocare a livello internazionale.

Sulla questione dello sblocco dell'impasse della remunerazione a copertura dei costi (RIC) la commissione ha seguito le indicazioni del Consiglio degli Stati. Di conseguenza, i mezzi per sostenere l'elettricità da rinnovabili, in particolare quella solare, rimangono insufficienti. I committenti, in gran parte piccoli privati, dei circa 5'000 impianti solari fotovoltaici (di cui non pochi nella Svizzera italiana) che si trovano tuttora sulla lista d'attesa per accedere alla remunerazione sancita dall'Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico, sono frustrati. Frustrati poiché si devono aspettare un ritardo di 3 – 4 anni per accedere effettivamente alla remunerazione alla quale avrebbero diritto. Un tempo decisamente troppo lungo per dei committenti disposti ad investire il loro denaro nelle rinnovabili. Un ritardo negativo anche dal punto di vista economico, poiché questi progetti in sospeso rappresentano un investimento di circa 1 miliardo di franchi. Swissolar, assieme alle ditte del settore, si aspetta che il Consiglio federale prenda le decisioni necessarie per garantire che almeno lo smaltimento della lista d'attesa avvenga senza dei nuovi "stop-and-go".

Swissolar è pure delusa dalla decisione presa nei giorni scorsi, riguardante la revisione della legge sul CO₂. A colpire è soprattutto la rinuncia alla tassa sul CO₂ per i carburanti. Secondo la decisione della maggioranza della commissione, la tassa su olio e gas di competenza del Consiglio federale non potrà superare 8 ct. per litro di olio da riscaldamento. Ciò significa che proporzionalmente le energie fossili rimarranno a buon mercato, anche rispetto al resto dei paesi europei, e la motivazione a puntare maggiormente sull'efficienza energetica e sull'energia solare e sulle altre rinnovabili sarà insufficiente. C'è da augurarsi durante la sessione estiva il Consiglio nazionale abbia a correggere questa situazione.

Per maggiori informazioni:

Claudio Caccia, responsabile per la Svizzera italiana: caccia@swissolar.ch / Tel 091 796 36 10

David Stichelberger, direttore Swissolar: stichelberger@swissolar.ch / 044 250 88 33 / 079 323 18 68

Infoline sull'energia solare: Tel 0848 00 01 04 (tariffa normale) www.swissolar.ch info@swissolar.ch